

ALCOL e sicurezza stradale nell'ASL CN1: i dati del sistema di sorveglianza PASSI 2007-2009

scheda tecnica a cura di Maria Teresa Puglisi e Anna Maria Fossati, S.S. Epidemiologia Dipartimento di Prevenzione ASL CN1

Consumo di una o più unità di bevanda alcolica (ultimi 30 giorni)	
Totale	62%
Classi di età	
18-24	68%
25-34	67%
35-49	58%
50-69	62%
Sesso	
Uomini	76%
Donne	48%
Livello di istruzione	
Nessuno/elementare	57%
Scuola media inferiore	60%
Scuola media superiore	63%
Laurea/diploma universitario	77%
Difficoltà economiche	
Molte difficoltà	59%
Qualche difficoltà	63%
Nessuna	62%

All'interno del sistema di sorveglianza PASSI, relativo al periodo giugno 2007-dicembre 2009, sul territorio dell'ASL CN1 sono state effettuate 1698 interviste a soggetti campionati tra gli iscritti all'anagrafe sanitaria nella fascia di età 18-69 anni.

Il consumo di alcol nell'ultimo mese

Il 62% degli intervistati riferisce di aver consumato negli ultimi 30 giorni almeno un'unità di bevanda alcolica (un bicchiere di vino, o una lattina di birra oppure un bicchierino di liquore). Il consumo di alcol risulta più diffuso negli uomini (76% verso 48% nelle donne), nelle fasce di età più giovani, in chi riferisce un livello alto di istruzione e qualche/nessuna difficoltà economica.

Consumi di alcol a rischio

Sul territorio dell'ASL CN1 il 18% degli intervistati può essere considerato un bevitore a rischio perché appartenente ad almeno una delle seguenti categorie:

- forti bevitori ovvero chi beve più di 3 unità alcoliche/giorno per gli uomini e più di 2 unità/giorno per le donne (vecchia definizione INRAN*, la nuova definizione definisce forte bevitore chi beve più di 2 unità/giorno se uomo o più di 1 unità/giorno se donna);
- bevitori "binge" ovvero chi beve nell'ultimo mese almeno 6 o più unità di bevande alcoliche contemporaneamente in una sola volta;
- bevitori che consumano alcolici prevalentemente o solo fuori pasto.

Confrontando le percentuali sui bevitori "binge", i valori locali sono significativamente superiori a quelli regionali.

Consumo alcolico a rischio (vecchia definizione INRAN*) (ultimi 30 giorni)		
	ASL CN1 (2007-2009)	Regione Piemonte (2007-2009)
Consumatori a rischio	18%	16%
Forti bevitori	5%	4%
Bevitori <i>binge</i>	10%	6%
Bevitori fuori pasto	8%	8%

*INRAN: Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione

Alcol e guida (ultimi 30 giorni)	
Totale	13%
Classi di età	
18-24	12%
25-34	16%
35-49	9%
50-69	14%
Sesso	
Uomini	18%
Donne	4%
Livello di istruzione	
Nessuno/elementare	19%
Scuola media inferiore	11%
Scuola media superiore	14%
Laurea/diploma universitario	7%
Difficoltà economiche	
Molte difficoltà	12%
Qualche difficoltà	13%
Nessuna	13%

Alcol e guida

Il 13%, tra coloro che nell'ultimo mese hanno bevuto e guidato, dichiara di aver guidato entro un'ora dall'aver assunto 2 o più unità di bevande alcoliche (quindi con un livello pericoloso di alcol nel sangue).

L'abitudine a guidare sotto l'effetto dell'alcol è più frequente negli uomini (18% verso 4% nelle donne), nella fascia di età 25-34 anni e in chi riferisce un livello basso di istruzione.

Attenzione degli operatori sanitari (tra coloro che dichiarano di essere stati da un medico o altro operatore sanitario negli ultimi 12 mesi)			
	ASL CN1 (2007-2009)	Regione Piemonte (2007-2009)	Pool nazionale (2009)
Persone cui un medico o un operatore sanitario ha chiesto se bevono	16%	18%	14%
Bevitori a rischio che hanno ricevuto il consiglio di bere meno	6%	9%	6%

L'interesse degli operatori sanitari

Solo al 16% degli intervistati (tra coloro che dichiarano di essere stati da un medico o altro operatore sanitario negli ultimi 12 mesi) è stato chiesto se bevono.

La percentuale di bevitori a rischio che hanno ricevuto il consiglio di bere meno è più bassa rispetto a quella regionale (6% vs 9%) e in linea con i dati del Pool nazionale 2009.

Conclusioni

Il consumo di alcol sul territorio dell'ASL CN1 interessa più della metà della popolazione tra 18 e 69 anni (62%) ed, in particolare, il consumo a rischio interessa il 18% delle persone intervistate.

Interessante è anche il dato relativo alla scarsa coscienza di pericolo che hanno le persone che si mettono al volante dopo aver bevuto.

I risultati evidenziano inoltre la necessità di rafforzare ulteriormente l'azione di sensibilizzazione da parte degli operatori sanitari verso gli utenti sulla tematica.

Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI?

Nel 2006, il ministero della Salute ha affidato al Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute dell'Istituto superiore di sanità il compito di sperimentare un sistema di sorveglianza della popolazione adulta (Passi, Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia). L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le Regioni o Province autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale stratificato dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche con un questionario standardizzato.

I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale.

Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi

Coordinamento per la Regione Piemonte e reportistica regionale a cura del SSEPI ASL NO – tel. 0321 374.408;

e-mail: epidemiologia@asl.novara.it